



ORATORIO ESTIVO AL TEMPO DEL COVID-19

Percorsi Possibili

PENSANDO ALL'ESTATE

p. 4 INTRODUZIONE

p. 7 1. PRIMA DI TUTTO

p. 9 2. PRIMA DI DIRE NO

p. 11 3. PRIMA DI DIRE SÌ

NO

p. 14 1. COME VIVERE QUESTO TEMPO

p. 17 2. COSA FARE

2 p. 21 3. SU COSA LAVORARE

p. 23 4. AVVIARE UN PENSIERO PROGETTUALE

SÌ

p. 25 1. DA DOVE COMINCIARE

p. 29 2. PROGETTAZIONE AD AMPIO RESPIRO

- a. #onlinER
- b. Oratorio in presenza
- c. Oratorio ibrido
- d. Proposta per i preadolescenti
- e. Famiglia di famiglie

PROPOSTE CONCRETE

p. 35 **COSA IMPARARE DAL COVID**

p. 37 **STRUMENTI E MODALITÀ**

p. 38 1. Kit Famiglia

p. 41 2. Kit QuartIER

p. 44 3. Kit Sport

p. 47 4. Kit Giochi di società

p. 50 5. Kit Challenge

p. 52 6. Kit TgER

p. 54 7. Kit Radio

p. 56 8. CateKit

p. 58 **PROPOSTA PER GLI ANIMATORI**

PENSANDO ALL'ESTATE

PERCHÉ QUESTO OPUSCOLO

In quella serata suggestiva e solenne, in cui il Santo Padre ci ha riuniti spiritualmente in una piazza San Pietro vuota e battuta dalla pioggia, siamo stati raggiunti da una parola sferzante:

"La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità..."

4 *...dobbiamo trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà."*


Quello che il Signore ti chiede è di non fare finta che nulla sia avvenuto, ma di prendere in considerazione il tempo che stiamo vivendo con le sue possibilità e le sue contrarietà. Non possiamo, ancora di più che nel passato, riproporre schemi ripetuti, tentando di incastrare la realtà dentro i nostri modelli assodati, ma dobbiamo dare spazio allo Spirito che ci dona, anzi sta già suscitando, creatività, riscoprendo così che il cuore dell'educare è ospitalità, fraternità, relazione, accompagnamento. C'è dato tempo: usiamolo per darci tempo e spazio di ascolto e di pensiero ricordandoci che non dobbiamo avere fretta di iniziare le attività, ma di farlo quando siamo davvero pronti e consapevoli.

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Come Diocesi (Pastorale Giovanile e Opera dei Ricreatori), in questo strumento che hai in mano non ti affidiamo un modello da replicare, ma uno strumento di lavoro, che ha alcune finalità ben chiare fermo restando le norme che lo Stato, la Regione e la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna hanno redatto:

- stimolare una mentalità progettuale: è il tempo di riflettere su ER, sull'oratorio estivo e sulle attività estive in una logica di progettualità, uscendo dallo schema, in cui ogni attività e proposta educativa sono un evento, che inizia e finisce senza la continuità e l'organicità di un progetto. Quest'anno è un'ottima occasione per chiederti il perché fai le cose, per chi, con quale finalità. Questa mentalità progettuale invita a fermarsi, a mettersi in ascolto di chi opera con te (coordinatori, parroci, animatori -soprattutto i più grandi-, educatori medie e giovanissimi, altre figure della comunità, come genitori e volontari), per fare un discernimento insieme. Ogni scelta che farai sia frutto di valutazione e meditazione e dentro un progetto che prende coscienza del passato, cioè della storia e del cammino della tua comunità, e guarda al futuro di ciò si potrà proporre ai ragazzi e ai giovani.

- dare ispirazione: desideriamo offrirti proposte di azione sia per il "SÌ", cioè se vuoi fare attività estive sia per il "NO", cioè se valuti l'impossibilità di attività estive con bambini, ragazzi, adolescenti; non sono proposte già chiuse solo da rimontare, ma son proposte fatte proprio per aprire possibilità di approfondimento e di lavoro, dandoti comunque un orientamento. Sono proposte che possono anche solo essere gradino per pensarne di migliori, facendole nascere da un pensiero condiviso e approfondito.



- **mettere in rete:** mai come quest'anno è importante condividere le proposte e i progetti che si vogliono portare avanti in tutta la Diocesi. Ciò che con la tua comunità vorrai proporre ci interessa metterlo in rete. Questo strumento ci aiuta ad avere un linguaggio comune, per entrare meglio in relazione e fare rete


- **consulenza e ascolto:** desideriamo offrirti sostegno nella progettazione e nella scelta; questo strumento è una mano tesa per ascoltarti, aiutarti e sostenerti.

6 - **lavorare dentro le norme:** desideriamo aiutarti a comprendere come fare attività non staccate dalla realtà, ma rispondenti a responsabilità e prudenza. Quelle che qui ti offriamo sono spunti e proposte dentro le norme e i protocolli, necessari in questo tempo anche per piccole attività limitate nello spazio e nel tempo.

PRIMA DI TUTTO

Il primo aspetto è trasmettere alla comunità che siamo in stato di emergenza e che non si può fare finta di nulla, ma riconoscere il tempo che viviamo con serietà e responsabilità. Non ci possiamo permettere risposte affrettate in un senso o in un altro, tanto meno faciloneria o eccesso di panico. Trasmettiamo che abbiamo l'occasione di fermarci e di approfondire ER e le attività estive nascono come una proposta educativa e formativa, che risponde anche a una necessità delle famiglie, ma quest'ultima è una finalità secondaria. Non offriamo un servizio, c'è chi lo fa professionalmente forse meglio di noi, ma offriamo una proposta di accompagnamento alla conoscenza ed esperienza della vita cristiana nel tempo estivo.

Siamo stati, in questo tempo, a livello sociale, purtroppo abituati a messaggi quotidiani spesso discordanti, dettati dal desiderio positivo di rassicurare o smuovere; tanti hanno voluto dare risposte affrettate e parziali creando confusione. È importante curare questo primo livello comunicativo, dicendo che ci si vuole prendere un tempo per riflettere insieme e che una risposta su cosa fare o non fare verrà data appena sarà possibile.

The background of the page is a stylized map with white lines representing streets and various colored areas in shades of yellow, green, and blue. On the left side, there are three large, solid-colored circles: a red one at the top, a yellow one in the middle, and a green one at the bottom. The text is contained within three semi-transparent grey rectangular boxes.

Attiva poi l'ascolto della comunità, non solo di chi è direttamente coinvolto in ER e nelle attività estive, ma con rappresentanti della comunità, soprattutto, se già non avviene, con chi educa e accompagna i bambini, i ragazzi e gli adolescenti durante l'anno: pensa a coinvolgere catechisti, educatori medie e superiori, responsabili dei doposcuola se presente.

8

Puoi seguire questo strumento come traccia di lavoro, ma è bene che tu abbia chiaro i documenti ufficiali sia della CEI, che della CEER (Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna) come dei protocolli Nazionali e Regionali.

Chiarisci a te stesso e agli altri che lo scopo è quello di arrivare a una scelta che non è solo il "SÌ" o il "NO" all'attività estiva, ma a una scelta di un progetto. Solo quando la scelta sarà chiara e motivata sarà possibile e necessario dividerla e spiegarla con cura e attenzione.


PRIMA DI DIRE NO

Non fare attività estiva non è una sconfitta o aver gettato la spugna, può essere una scelta responsabile, se è frutto di un pensiero condiviso che parta dalla realtà. La realtà è fatta di persone, risorse, competenze, disponibilità, necessità, ed è fatta di regole e protocolli a cui siamo chiamati ad attenerci.

Chiediti certamente quanto spazio abbia la paura o il timore in te e in chi condivide il progetto con te, e da cosa essa venga e se corrisponda a difficoltà e aspetti reali, o se ci si possa lavorare facendosi aiutare e approfondendo tutti gli elementi.

È importante il dialogo con chi porta avanti l'attività estiva e con altri rappresentanti della comunità, proprio perché non sia una scelta che pesi solo sulle tue spalle.

Fai un quadro delle motivazioni per il sì e per il no e analizzale entrambe, riportandole in maniera chiara alla realtà.



Se state scegliendo per il “no”, vivi questo tempo come occasione unica per fermare la macchina e per capire come è fatta e dove sta andando. Quest'anno non può esser solo una pausa o una parentesi, ma un'occasione per predisporre una nuova partenza, più consapevole e pensata. L'anno sabbatico ha senso se è investito in qualcosa.

Chiediti allora cosa possiate fare per ripensarla positivamente, come incanalare le risorse e le energie positive, come strutturare cioè un lavoro di ripensamento. Trovi nella parte propositiva di questo sussidio una traccia di lavoro.

10

Ricorda che comunicare la scelta non è un elemento di seconda importanza: il tempo, la modalità, il tono sono importanti. È importante comunicare il senso e le motivazioni della scelta e su quali prospettive state lavorando. Che non sia il passaparola a comunicare la scelta. Una buona comunicazione aiuta te e la comunità a vivere con più responsabilità il ripensamento e può essere occasione per coinvolgere altre persone nel progetto, facendo sentire che ER e le attività estive sono frutto del lavoro di una comunità, non un centro di servizi a pagamento.


PRIMA DI DIRE SÌ

Valuta con attenzione cosa comporta questa scelta in tutti gli aspetti: deve essere una scelta responsabile, e lo è se è frutto di un pensiero condiviso che parta dalla realtà. La realtà è fatta di persone, risorse, competenze, disponibilità, necessità, ed è fatta di regole e protocolli a cui siamo chiamati ad attenerci.

La scelta deve essere condivisa con il parroco, con i tuoi collaboratori e con gli animatori che non sono manovalanza, ma parte integrante e decisiva della costruzione del progetto.

È utile partire non solo dalle problematiche e dalle necessità, ma dal senso dell'esperienza, che indipendentemente dall'emergenza attuale, va sempre fatto emergere per non lavorare a vuoto.

Valuta con il gruppo di lavoro e con la comunità le motivazioni che ti portano a una scelta positiva, quali siano le risorse e le competenze necessarie. È opportuno far emergere anche i no, e non lasciare fuori chi la pensa in altro modo da te: sarà una grande ricchezza e darà aiuto perché il progetto sia completo e capace di reggere anche alle contrarietà.




La realtà ti dice certamente che viviamo in un tempo speciale e di emergenza e che non puoi pensare che sia finito e tutto sia come prima.

Non puoi essere avventato; per questo verifica la fattibilità a rigor di legge e di prudenza: pensa sempre come un padre di famiglia non come un imprenditore.

12

Il desiderio di farlo è un'ottima cosa, ma non è motivazione sufficiente: non farlo tanto per fare, ma la scelta sia frutto di un progetto finalizzato davvero al bene dei ragazzi.

Considera anche l'attività dentro un progetto più grande: a cosa desideri che l'attività estiva apra? in quale cammino si inserisce?



Ricorda che comunicare la scelta non è un elemento di seconda importanza: il tempo, la modalità, il tono sono importanti. È importante comunicare il senso e le motivazioni della scelta e su quali prospettive state lavorando. Che non sia il passaparola a comunicare la scelta. Una buona comunicazione aiuta anche il coinvolgimento di altre persone, che di fronte a un progetto chiaro possono attivarsi.

Considera di curare con maggior attenzione i genitori; quest'anno ancora di più va curato il rapporto con loro perché si sviluppi una vera e propria alleanza educativa su motivazioni, finalità e modalità.



NO

COME VIVERE QUESTO TEMPO

Non è facile, a fronte della tradizione di ER, delle esigenze familiari, dell'attesa degli animatori e bambini, dire "no" all'Estate Ragazzi 2020.

È certamente una scelta sofferta, ma in diversi casi divenuta necessaria se non obbligata.

In questa fase del no, crediamo fortemente che sia necessario canalizzare un po' di pensieri, far sedimentare alcune situazioni e trovare occasioni di confronto.

Per vivere bene questo tempo e non farlo passare infruttuosamente, è necessario lavorare su alcuni passaggi; occorre non pensare ad una sorta di estate vuota con appuntamento a settembre, ma piuttosto ad un tempo dedicato al ricentramento dell'ER e di tutto ciò che concerne il mondo dei bambini, ragazzi, adolescenti.

Ti suggeriamo quindi alcuni spunti per avviare un cammino in questa direzione. Ciò che trovi di seguito sono riflessioni che hanno l'intenzione di stimolare un pensiero che però necessariamente richiede la costruzione di un percorso educativo pensato con attenzione e tempo.

Conoscenza delle vere esigenze della comunità

Interrogati anzitutto su quali sono i reali motivi per cui non è stato possibile avviare ER nella tua parrocchia. Non soffermarti solo alle questioni sanitarie richieste in questa situazione, alle limitazioni degli spazi e dei numeri dettati dalle regole restringenti alle quali siamo tutti sottoposti. Domandati se davvero sono questi i motivi profondi del no. Perché la tua comunità non è in grado di reggere questa ER? Non hai maggiorenni o non ci sono volontari per fare il triage di accoglienza? Oppure Estate Ragazzi è sentita solo da chi la fa e non dal resto della comunità?

Siediti e convoca un po' di persone con cui fare queste riflessioni e parti dal capire quali sono le esigenze più profonde e vere della comunità, potresti accorgerti con sorpresa di tante situazioni e circostanze che non hai mai valutato. Tutto quello che emerge appuntatelo e custodiscilo con riservatezza e cura, ti sarà molto utile per costruire azioni che davvero fanno ripartire la comunità.

15

Se è solo un tempo di passaggio non serve

Ora che hai compreso le esigenze della comunità, non è il momento di arrendersi a pensieri come: "non cambieranno mai queste cose; sono da solo a combattere". Se riesci a comprendere e trasmettere agli altri che questo tempo, così inaspettato e rivoluzionario, si può trasformare in un periodo di ripensamento e ricentrimento di tutto quello che si fa in parrocchia, allora lo trasformerai in un'occasione importante per mettere da parte le proposte che si fanno

per inerzia, gli incontri interminabili preparati per il piacere di qualcuno, ecc. mettendo al centro la risposta ai bisogni veri. Hai un'occasione molto importante, quella di sfruttare al meglio un tempo un cui non ti è concesso di fare molto se non ripensare a tutto quello che si fa e programmare per il futuro.

Leggere i segni di questo tempo

Comincia la riflessione con l'osservazione e il confronto su cosa questa situazione di pandemia ha cambiato nella comunità sia in positivo che in negativo. Con comunità intendiamo tutto ciò che si muove attorno alla chiesa parrocchiale, dal catechismo al gruppo di preghiera degli anziani; dall'Estate Ragazzi al percorso per fidanzati; dai percorsi caritas ai cammini degli adolescenti e giovani, ecc. Leggere i segni dei tempi è importante per comprendere dove andare dopo aver analizzato il passato e aver chiaro il presente.

COSA FARE

Il "no" non significa tagliare tutto

Il "no" ad Estate Ragazzi non deve essere un vuoto di significato e di proposte, un lungo tempo da far passare e basta.

ER 2020 non è una novità di quest'estate, è un appuntamento consolidato nella tua parrocchia, è un momento atteso con tanta trepidazione. Negli anni precedenti a questo hai costruito relazioni con i bambini, hai intessuto rapporti importanti con gli animatori ed insieme agli educatori e catechisti, siete diventati in qualche modo parte della vita di questi ragazzi. Ti invitiamo quindi a non vivere questo "no" come un abbandono, come un ritirarsi fine a sé stesso tagliando i ponti con tutto e tutti perché ti sembra che non si possa fare nulla.

Camminare in vicinanza e prossimità

Preoccupati di trovare la strategia e il tempo migliore per ricontattare i tuoi animatori, per farti sentire loro vicino, per fargli comprendere che hai bisogno di loro proprio ora che sembra tutto perduto. Dagli l'occasione di essere davvero protagonisti di questo tempo del "no" per riflettere ancora una volta sul modo di fare ER, sul come viverlo, sul motivo per cui si continua a proporre e fare. Fatti prossimo e cammina al loro fianco ascoltandoli, accetta i loro tempi, consola le loro delusioni e allo stesso tempo sii vero, riprendili se è educativamente necessario, non essere accomodante per paura di perderli.

18

Il senso di ER qual è?

Il centro di questo tempo "no" è certamente il senso di quello che proponiamo, il senso che nel 2020 ha ER per la nostra comunità.

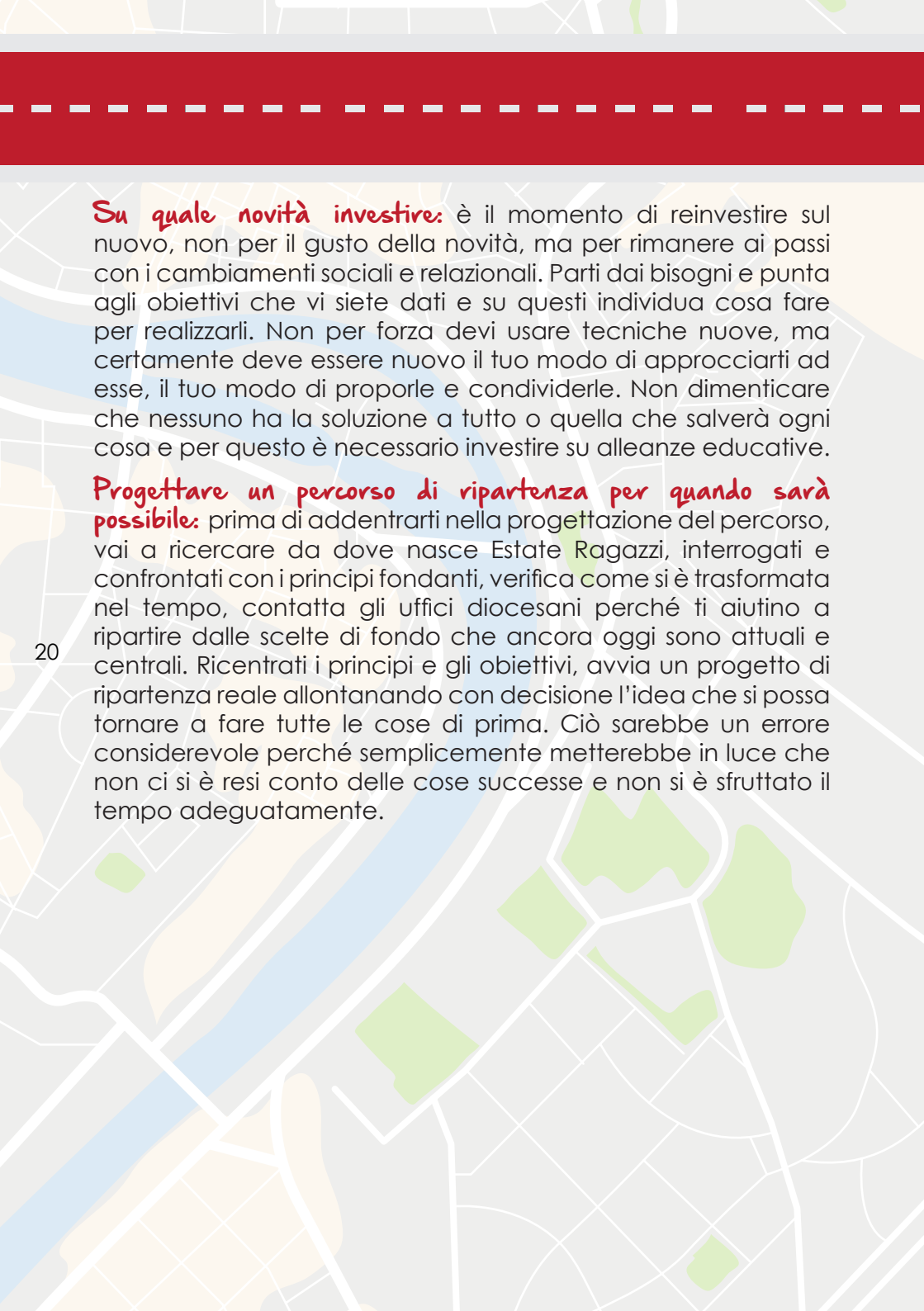
È il momento di domandarci se siamo diventati una succursale del comune, se siamo solo un rifugio per le famiglie in difficoltà, se abbiamo conservato le finalità pastorali con le quali è nata Estate Ragazzi. Non colpevolizzare nessuno di questi aspetti, se ci si è arrivati ci sono certamente dei motivi. Aiuta a rimettere al centro il senso per scegliere definitivamente che taglio deve avere questa esperienza. A questo proposito ti suggerisco alcuni punti principali con i quali avviare la riflessione.

Condivisione dei motivi del no: chiedi a chi con te condivide questa riflessione, di scrivere secondo il suo punto di vista, i motivi per cui avrebbe detto di no e i motivi per cui avrebbe detto di sì. Quindi chiedi di condividere questi aspetti e di riferire apertamente se condividete la scelta fatta come comunità. Questo aspetto è molto importante, non è fatto per inasprire i rapporti o rimettere in discussione le scelte, ma per comprendere se tutti condividete i punti di partenza e gli obiettivi dell'Estate Ragazzi. Cerca quindi di ridefinirli in modo tale da stilare un elenco di bisogni e obiettivi per i quali vale la pena continuare a fare ER pur comprendendo la non possibilità in questo periodo.

Cosa è irrinunciabile di ER e val salvaguardato: dovresti quindi aver individuato gli elementi irrinunciabili di ER, quelli non negoziabili che diventano le fondamenta della proposta, quelli che vanno salvaguardati perché rispondono ai beni oggettivi e reali dei ragazzi. Attento solo a non scadere nel banale, pensaci con attenzione e non dimenticare che i bisogni delle nostre comunità, dei ragazzi, degli animatori, hanno subito qualche modifica dopo questo periodo di distanziamento sociale.

Cosa va ridimensionato e cosa no: fai un elenco delle cose, che insieme, avete compreso che hanno preso troppo spazio. Scegliete cosa ridimensionare della vostra Estate Ragazzi e cosa invece va incoraggiato e continuato. Trova una linea comune che possa tracciare nuove prospettive di crescita e progettazione educativa.

Cosa non piace più: è forse uno degli aspetti più difficili perché richiede il coraggio di mettere da parte tutte quelle cose che non piacciono più perché non funzionano o semplicemente non hanno più nulla da dire ai ragazzi di oggi. Occorre il coraggio di lasciar andare i cavalli di battaglia che ti hanno accompagnato finora e dai spazio ad un pensiero nuovo contaminato da reali prospettive.



Su quale novità investire: è il momento di reinvestire sul nuovo, non per il gusto della novità, ma per rimanere ai passi con i cambiamenti sociali e relazionali. Parti dai bisogni e punta agli obiettivi che vi siete dati e su questi individua cosa fare per realizzarli. Non per forza devi usare tecniche nuove, ma certamente deve essere nuovo il tuo modo di avvicinarti ad esse, il tuo modo di proporle e condividerle. Non dimenticare che nessuno ha la soluzione a tutto o quella che salverà ogni cosa e per questo è necessario investire su alleanze educative.

Progettare un percorso di ripartenza per quando sarà possibile: prima di addentrarti nella progettazione del percorso, vai a ricercare da dove nasce Estate Ragazzi, interrogati e confrontati con i principi fondanti, verifica come si è trasformata nel tempo, contatta gli uffici diocesani perché ti aiutino a ripartire dalle scelte di fondo che ancora oggi sono attuali e centrali. Ricentri i principi e gli obiettivi, avvia un progetto di ripartenza reale allontanando con decisione l'idea che si possa tornare a fare tutte le cose di prima. Ciò sarebbe un errore considerevole perché semplicemente metterebbe in luce che non ci si è resi conto delle cose successe e non si è sfruttato il tempo adeguatamente.

SU COSA LAVORARE

Prospettive educative

È vero che ad Estate Ragazzi è importante preparare tante attività e giochi, è necessario essere pieni di risorse e proposte, ma tante volte, presi dall'imprevisto o dalla poca attenzione, inseriamo un po' di tutto nelle nostre giornate con i ragazzi senza la benché minima prospettiva educativa. Ora che hai il tempo di ricentrare ER è fondamentale non dimenticare mai che le "prospettive educative" sono il filo conduttore dell'attività e vanno pensate prima delle attività mentre non si può fare il contrario piegando le prospettive educative a ciò che ci piace. Mentre scegli le prospettive educative ricordati che vanno diversificate per fasce d'età: saranno infatti di un certo tipo le proposte educative dei bambini, diverse da quelle dei ragazzi e di tutt'altra natura quelle degli animatori.

Senso di responsabilità

Tante volte quando parliamo di responsabilità legata ad ER ci soffermiamo sempre su quella legale dimenticando che la responsabilità educativa che chiediamo agli animatori è molto maggiore e delicata, non è la pura osservanza di una regola. In questo tempo rifletti su come la tua comunità vive questo aspetto di responsabilità nei confronti di ER, nei tuoi confronti e nei confronti degli animatori. Rifletti sulla responsabilità che carichi sulle spalle degli animatori senza averli preparati adeguatamente a questo e magari a pretendere che diano cose che non hanno ancora fatte proprie. Potrebbe essere anche il momento di riflettere su come scegli gli animatori, su che proposta educativa e di responsabilità chiedi ed offri a loro. È vero che c'è spazio per tutti e per ciascuno c'è modo di dare una mano, ma non a tutti può essere chiesta la stessa cosa.

Fare qualche passo concreto ed oggettivo

Dopo tutto questo pensare, è il momento di concretizzare qualcosa. Riprendi gli obiettivi, le prospettive, i bisogni, tutti i pensieri fin qui fatti e lavora sulla scelta di proposte oggettive e pratiche da proporre alla comunità, agli animatori, a quanti gestiscono questo "mondo" estivo. Non devi assolutamente fare tutto, anzi, datti dei tempi, calendarizza gli appuntamenti, distribuisci nel tempo i vari passi a cui arrivare sempre con verità e concretezza. Quello che ti proponiamo è davvero un percorso impegnativo e che chiede tempo e risorse, ma è allo stesso modo un'occasione unica per dare alla tua comunità uno slancio nuovo.

AVVIARE UN PENSIERO PROGETTUALE

In questa fase parliamo proprio di un semplice avviamento di un pensiero progettuale perché è il passaggio primo per gettare le basi di un pensiero. Se davvero vorrai lavorare su di un progetto completo, occorrerà individuare strumenti e risorse adeguate e specifiche che potrai trovare negli uffici di PG e OR, pronti ad accompagnarti in questa avventura.

Passato, presente, futuro

23

Mettiti davanti alla tua ER e analizza gli aspetti positivi e negativi del passato (magari andando con la memoria fino a due edizioni precedenti); analizza quindi il presente immaginando cosa sarebbe stata ER senza il coronavirus e qual è invece ora la situazione a causa della pandemia; in fine prendi gli elementi emersi dal passato e dal presente, sia positivi che negativi, e trasformati in prospettive per il futuro. Verifica quindi che siano in linea con i bisogni e gli obiettivi che precedentemente hai individuato.

Obiettivi e finalità

Ci siamo già detti che obiettivi e finalità sono importanti nel processo di ripensamento che abbiamo avviato. Ti invitiamo ora a renderli effettivi e chiari in modo da definire per tutti la cartina di tornasole che regge il vostro progetto.

Sia gli obiettivi che le finalità, sono molteplici e diversificati a seconda delle fasce di età. Hai bisogno di stabilire quali sono gli obiettivi e le finalità della comunità parrocchiale in merito a Estate Ragazzi; hai bisogno di stabilire quali sono gli obiettivi

e le finalità degli animatori e delle altre figure educative (coordinatori, educatori, catechisti, adulti volontari, ecc.); hai bisogno di stabilire gli obiettivi e le finalità dei bambini e dei ragazzi. Una volta stabiliti vanno condivisi con chi cura il progetto, vanno vagliati e vanno compresi ed accettati da tutti, prima di avviare qualsiasi progetto. Va da sé, che gli obiettivi e le finalità non li puoi costruire a tavolino per nessuna fascia d'età, ma vanno acquisiti sul campo, vanno compresi e richiesti con gli interessati, vanno ricercati nella concretezza della realtà.

24

Ricerca di risorse e strategie

Sei giunto al momento di avviare il tuo progetto, ma da solo non puoi farlo. Comincia allora a cercare risorse, a farti aiutare, cerca persone competenti nei vari ambiti e costruisci un tavolo di lavoro. Non dimenticare nessuno della comunità, individua un referente per ogni ambito, ma a ciascuno chiedi di condividere gli obiettivi e finalità di fondo per costruire insieme e non creare un gruppo di sterili polemiche. Cerca quindi strategie di lavoro con il gruppo, ma anche di realizzazione del progetto. Interroga le comunità parrocchiali vicine, lavora con l'unità pastorale, abbi il coraggio di mettere in discussione la tua ER per poterla rilanciare più ricca ed educativa. Attorno a te hai molte più risorse di quanto puoi immaginare.



SÌ

DA DOVE COMINCIARE

Per dare un senso concreto al sì, e per dare un ordine logico alla progettazione, ti consiglio di cominciare dalla costruzione di un progetto. Questo non significa mettersi alla scrivania ad inventare chissà quali schemi, ma riflettere con una logica progettuale e organica.

25

"Sì è sempre fatto così"

Questa frase ti ha certamente accompagnato per tante Estate Ragazzi, qualcuno te lo ha sicuramente detto e qualche volta probabilmente lo hai pensato. Estate Ragazzi 2020 è un anno di svolta, per necessità non possiamo più dire: "sì è sempre fatto così". Siamo di fronte ad una situazione nuova che giorno dopo giorno impariamo a conoscere e con la quale dobbiamo convivere. È molto importante

non dare per scontato nulla, sarebbe un grave errore. Per costruire un progetto che regga dobbiamo renderci conto che ciò che abbiamo vissuto ci ha cambiato notevolmente. Il confronto con il passato sia solo uno stimolo per pensare a cose nuove, per ricordare da dove parti, per fare tesoro delle ricchezze raggiunte per custodirle e reinvestirle. Abbi il coraggio di rischiare il confronto con gli altri e di ascoltare il contributo di tanti allontanando una volta per tutte il “si è sempre fatto così”.

Avvia un contatto con gli animatori

Contatta gli animatori è un primo passo per cercare risposta a ciò che è cambiato con la pandemia. Non commettere l'errore di chiamare gli animatori per affidargli le cose da fare e perché rispondano a ciò che tu hai pensato di fare. Prima di tutto contattali per sapere come stanno, per capire come sono cambiati, per comprendere da loro quali sono le esigenze e i nuovi bisogni nati a motivo del covid-19.

26

Ci stai o non ci stai?

Motiva gli animatori, racconta loro il desiderio di avviare Estate Ragazzi, ma fallo senza nascondere nulla a loro, illustrando tutto quello che comporta, raccontagli con verità ciò che dovrebbero fare e con quali ristrettezze e norme dovrebbero vivere questa esperienza. Lascia quindi che siano loro a scegliere se vogliono aderire, non decidere tu per loro.

In tale situazione hai bisogno di collaborare con animatori

consapevoli della situazione, convinti e desiderosi di esserci. Ricerca una relazione personale con gli animatori e verifica con ogni singolo il motivo della scelta di esserci o non esserci; il tuo atteggiamento sia quello di un padre che si fa prossimo e non di un imprenditore che cerca personale per il suo progetto aziendale.

Lavora con chi c'è

Ora che hai raccolto le adesioni lavora con chi c'è, offri alla tua equipe tutta la formazione di cui ha bisogno, poi siediti al tavolo con loro e ascolta le proposte e suggerimenti. Oggi più che mai hai bisogno di costruire con loro un progetto che è nuovo per tutti. Fai capire agli animatori che sei lì per loro e non sono loro lì per te. Per gestire al meglio il lavoro, ristabilisci alcuni ruoli per definire chiaramente ciò che ciascuno è chiamato a fare. Non sia una scusa per ribadire chi decide le cose, ma per mettere tutti nelle condizioni di lavorare al meglio. I ruoli che ti proponiamo non sono certo nulla di nuovo, ma vanno rivisti alla luce della situazione presente. Ribadisci il ruolo del coordinatore, dell'animatore, della segreteria, del tecnico informatico, del responsabile della sanificazione, della comunità parrocchiale. Per approfondire questo aspetto ti invito a consultare l'opuscolo #onlinER che trovi sul sito della Pastorale Giovanile.

Preoccupati di tutta la burocrazia e degli aspetti sanitari

Verifica, analizza, rifletti con attenzione sulle regole di prevenzione sanitaria alle quali ti devi attenere attivando le attività con i ragazzi. Non essere sprovveduto né facilone, l'educazione alle giovani generazioni, alle famiglie, alla comunità passa anche per l'essere "onesti cittadini". Insieme alla tua equipe, leggi con attenzione le regole che lo Stato ci chiede di rispettare: norme sanitarie, proporzioni numeriche, triage di accoglienza ecc. È fondamentale che tutti le conoscano, accettino e si impegnino a rispettarle.

PROGETTAZIONE AD AMPIO RESPIRO

Siamo sempre stati convinti, ed ora più che mai, che la progettazione sia il punto di partenza di un'esperienza come Estate Ragazzi. Tanti coordinatori come te progettano la propria Estate Ragazzi con attenzione e dedizione, ma ancora troppo pochi la inseriscono in una progettazione più ampia, con un respiro maggiore. La situazione che stiamo vivendo ci chiede fortemente di fare questo salto, di inserire la nostra iniziativa all'interno di un progetto più ampio che intrecci i bisogni dei ragazzi con quelli della comunità parrocchiale, che metta in comunicazione le risorse dei singoli progetti con le risorse della parrocchia. Oggi, fare una proposta più ampia significa sedersi un attimo e calcolare se si hanno le forze per avviare e portare avanti Estate Ragazzi, significa mettere insieme le forze perché non tutti hanno le capacità e gli strumenti per creare da soli un progetto. Significa avviare una fruttuosa contaminazione di idee e proposte per vedere oltre la propria Estate Ragazzi.

Ciò che ti è chiesto è di vedere oltre la singola esperienza, di vedere oltre l'immediato ed immaginare cosa significa creare un progetto per i ragazzi dove ER non è solo uno degli appuntamenti offerti per la crescita personale e comunitaria, ma una delle tessere che compongono la crescita dei più giovani.

Si è, quindi, pensato di suggerirti alcune proposte che si muovono in questa direzione, che sono attuabili in questo periodo estivo, ma che aprono prospettive ben più ampie.

PROPOSTE

Ciò che trovi di seguito, è una serie di proposte e come tali rispettano la tua decisione di attuarle oppure no.

Abbiamo immaginato alcuni possibili modi per vivere Estate Ragazzi nel tempo di pandemia ben consapevoli che, a motivo delle limitazioni e delle regole che siamo tenuti a rispettare, saranno impegnative. Ciò che ti proponiamo è frutto di un lavoro di condivisione nato dal desiderio di aiutarti a trovare l'alternativa giusta sapendo che non saranno mai la soluzione ottimale. Le proposte, volutamente, non sono presentate nel dettaglio perché siamo certi che in questa fase ti sono più comodi consigli da poter riadattare che progetti preconfezionati da attuare.

Un aspetto che non devi mai perdere di vista nella scelta di queste proposte, è il bene e il fine educativo che scegli per i tuoi bambini, ragazzi, adolescenti. Ti consigliamo quindi di leggere tutte le proposte e valutare con coscienza quali effettivamente possono fare al caso tuo per lavorarci con creatività e consapevolezza.

#onlinER

È una delle proposte suggerite per vivere alcuni momenti nella giornata, attraverso molteplici strumenti che la rete offre. L'idea è di lavorare attraverso alcune dirette, contributi video già preparati in precedenza, modalità che permettano l'interazione in gruppi più piccoli.

Non si entra nel merito di quanti giorni debba durare e della scansione della giornata; su questo tema ogni comunità ha sempre trovato la sua formula, corrispondente alle energie, agli apporti, ai bisogni reali. Non esiste la proposta perfetta, è doveroso sentirsi in pace con ciò che si riesce a fare, curandolo e amandolo, anche se fosse un giorno alla settimana. Quello che vogliamo mettere al centro è lo stare accanto ai bambini e agli animatori, rinnovare i legami e dare sostegno. Al di là che tutto quello che viene proposto in questo sussidio e nel sussidio tematico sia realizzabile nella vostra realtà, è l'offerta di un pensiero, di uno stile e di uno stimolo, che si deve prendere, reinventare e stravolgere, mantenendo fisso il cuore dell'esperienza: vivere esperienza di comunità, di prossimità e di accompagnamento.

Per tutte le indicazioni tecniche e il progetto per esteso, rimandiamo al sussidio #onlinER scaricabile dal sito della Pastorale Giovanile.

Oratorio in presenza

Sotto questo tema ti presentiamo la proposta dell'iniziativa estiva in presenza. È certo che non possiamo pensare alla classica Estate Ragazzi né tanto meno credere di poterla strutturare in maniera simile, ma ciò non ci impedisce di farla. Fare ER in presenza significa attivare l'attività tutti i giorni, per l'intera giornata, per almeno due settimane. Per avviare questo progetto è fondamentale attenersi a leggi e decreti molto precisi che lo Stato, la Regione e la CEI ci hanno messo a disposizione. I criteri su cui si muovono le indicazioni sono la prevenzione e contenimento del virus con le conseguenti regole che imprescindibilmente devi rispettare e far rispettare.

Per fare questa scelta occorre mettere in conto il bisogno di un certo ripensamento delle attività, giochi, laboratori ecc. adeguandoli a gruppi di una decina di ragazzi e non più ai grandi numeri a cui sei abituato.

32

Oratorio ibrido

Questa proposta si appoggia fondamentalmente alla precedente con alcuni alleggerimenti. La proposta infatti suggerisce di non fare l'attività tutti i giorni della settimana, ma di dedicare alle attività in presenza solo alcune giornate. È chiaro che questa proposta non è ottimale per le famiglie, ma rimane un suggerimento valido per quelle comunità che

non hanno la possibilità di assicurare un servizio continuativo. Si potrebbe ipotizzare di dilazionare la proposta al piccolo gruppo per due settimane alternando i giorni in presenza. Questo permetterebbe, nel giorno non in presenza, di sanificare meglio gli spazi ed alleggerire gli operatori; nella giornata in presenza invece di strutturare la giornata online. Infatti nella giornata non in presenza, i ragazzi sono intrattenuti dalla proposta online curata e gestita dagli animatori.

Nella proposta ibrida potrebbero essere impiegati più animatori costituendo, per esempio, un gruppo che sanifica, un gruppo che fa le giornate in presenza con i ragazzi, un gruppo che cura le giornate online, ecc.

Proposta per i preadolescenti

Questa proposta si muove in linea con le indicazioni dei Vescovi della Regione Emilia Romagna. La proposta è quella di porre l'attenzione sui ragazzi delle scuole medie durante l'oratorio estivo per coinvolgere proprio quella fascia di età per la quale sono sempre carenti le proposte estive. La proposta è quella di avviare con loro un percorso estivo con attività slegate dalla classica ER, con la proposta di attività ed esperienze tagliate per la loro età e della durata di una settimana soltanto. In questo caso, nel giro di un mese si darebbe la possibilità a tutti i ragazzi di quella fascia di godere di una settimana a loro dedicata nel periodo estivo.

Famiglia di famiglie

Questa proposta è forse quella che si allontana maggiormente dall'esperienza di oratorio come l'abbiamo intesa finora. La proposta pone al centro le famiglie della comunità e le possibili relazioni che possono vivere tra loro. Si propone infatti di avviare un mutuo aiuto di sostegno tra famiglie che si conoscono e non, dove le une si prendono cura delle altre sempre rimanendo attenti alle indicazioni di distanziamento e assembramento. Le famiglie a turno si prendono cura dei bambini e ragazzi generando momenti di gioco, laboratorio, attività, gestiti a livello familiare. Al coordinatore e animatori è chiesto di produrre il materiale e le idee per agevolare le famiglie stesse con ad esempio le proposte dei Kit contenuti in questo testo.

PROPOSTE CONCRETE

COSA IMPARARE DAL COVID-19

Cosa imparare dal Covid? Potrebbe sembrare fuori luogo una tale domanda mentre cerchi attività e strumenti per fare le attività nonostante la pandemia. In realtà porsi questa domanda in questa fase è estremamente importante. Cercare risposta significa trovare poi le attività e le modalità migliori per mettere in campo gli strumenti più adatti ed efficaci alla tua realtà. Ti suggeriamo di seguito quattro passaggi su cui riflettere.

35

Cosa è cambiato nelle nostre comunità

È il punto di partenza! Non fermarti ai luoghi comuni e non accontentarti delle analisi sommarie che trovi un po' ovunque. Rifletti attentamente e confrontati con qualcuno su quali aspetti sono cambiati della tua comunità parrocchiale, su cosa è saltato, sugli aspetti positivi e negativi emersi. Non possiamo pensare che ora torna tutto come prima, che è solo passato un tempo particolare. Torniamo certo alla normalità ma come ci torniamo? Quali cicatrici porta la nostra comunità? Se riesci a rispondere a queste domande inizi ad individuare i bisogni principali su cui agire per ripartire.

Cosa hanno vissuto le varie fasce d'età

Dopo aver fatto un'analisi generale scendiamo nel particolare. Ti suggeriamo di suddividere la comunità in fasce d'età per semplificare il lavoro e perché ogni fascia di età ha bisogni e situazioni differenti. Come suddivisione usa quella classica fino

ai giovani poi suddividi l'età adulta in più fasce a seconda della partecipazione alla vita parrocchiale.

Interrogando diverse persone per ogni fascia d'età, scriviti cosa hanno vissuto, come hanno affrontato questo momento, cosa hanno sofferto e cosa hanno guadagnato. Crea quindi uno schema in cui raccogli tutti questi aspetti.

Quali sono i nuovi bisogni personali e della società

Questo terzo passaggio è legato al lavoro precedente.

Ti suggeriamo di prendere lo schema e di individuare, per ogni fascia, quali sono i nuovi bisogni nati in conseguenza al Covid. In un secondo momento potresti invece verificare quali sono i bisogni trasversali alle fasce d'età. È un lavoro lungo e delicato ma fondamentale per costruire con una certa logica un futuro che riparte proprio dalla presa di coscienza dei cambiamenti. Chiariti questi elementi sarà più immediato e semplice studiare quali strumenti sono necessari, quali azioni educative attuare e quali obiettivi raggiungere.

36

Conseguenze relazionali

Ti invitiamo a dare uno sguardo particolare a come sono cambiate le relazioni in questo periodo. È vero che già emergono dagli aspetti precedenti ma è altrettanto vero che richiedono un'attenzione tutta particolare.

Interroga diverse persone per ogni fascia di età e chiedi loro cosa è cambiato in positivo e negativo nel modo di vivere le relazioni a livello personale ed interpersonale. Chiedi quindi cosa è cambiato nelle relazioni comunitarie, nel modo di fare ed essere in "parrocchia", nel modo di comunicare e condividere. Ti renderai conto di una grande ricchezza di esperienze negative e positive di cui è ricca la tua comunità e su cui lavorare per ripartire.

STRUMENTI E MODALITÀ

In questa sezione, trovi a tua disposizione alcuni kit e strumenti molto pratici per gestire il tempo estivo. Non saranno certamente delle proposte esaustive ma spunti sui quali puoi lavorare e dai quali partire per attivare gli animatori, la comunità, le famiglie. L'intenzione è quella di darti alcuni strumenti e spunti per cominciare a rispondere ai bisogni e necessità su cui hai riflettuto poco fa.

Ogni Kit è costruito in modo da poter essere consegnato a genitori, educatori, catechisti perché ci lavorino in autonomia con i ragazzi oppure come strumento di intrattenimento per l'oratorio estivo in mano agli animatori.

Ogni Kit è molto versatile: può essere replicato più volte, può essere preso solo in parte, può essere proposto a tutta la comunità, può essere anche solo fonte di ispirazione.

La durata dei kit è assolutamente libera e decisa da chi li propone; si suggerisce solo l'attenzione di non ripetere lo stesso kit troppo a lungo per evitare che diventi noioso e controproducente.

Kit Famiglia

Questo kit è un pacchetto di idee suggerite per aiutare le famiglie a vivere alcuni momenti educativi con i propri figli. Potrebbero essere ancora diversi i momenti da dover trascorrere in famiglia e magari siamo a corto d'idee coinvolgenti. Il kit può essere gestito dagli animatori che lanciano le sfide alle famiglie che accettano di partecipare tramite mail (o altro strumento digitale) oppure, recapitando nella buchetta della posta una scheda con il kit completo o la singola sfida.

Perché farlo

- è un'occasione di continuità tra l'attività in oratorio e la famiglia
- favorisce le relazioni intergenerazionali tra fratelli, genitori, nonni
- è un'occasione per sperimentare nuove attività e crescere con i figli
- stimola la fantasia e ridefinisce i ruoli educativi

Potenzialità

- permette ai fratelli di giocare tra loro sorvegliati dai genitori
- aiuta a variare le giornate e a darsi obiettivi in famiglia
- strumento che non ha tempo

Criticità

- i genitori non sempre hanno le forze di seguire i ragazzi
- il genitore deve preparare le attività
- modalità poco relazionali tra comunità e famiglia
- i genitori ci sono solo in alcune fasce orarie

Proposta

Il punto di forza di questo kit è la semplicità della proposta e la diversificazione delle attività. La proposta si snoda in una serie di attività che per loro natura sono facilmente gestibili all'interno delle mura domestiche o comunque a gestione familiare.

Allo stesso tempo questo kit non è ad uso esclusivo delle famiglie ma può essere reimpiegato in oratorio o in altre occasioni di incontro.

Indichiamo di seguito alcune proposte:

Challenge di cucina: far scegliere ai figli una ricetta da poter fare nella propria cucina. Fotografare o filmare le fasi della ricetta e il prodotto finale. Lanciare quindi una Challenge alle altre famiglie amiche o collegate con l'oratorio. In alternativa alla Challenge si può pubblicare una foto del prodotto e a fianco la ricetta con un ingrediente intruso che non è stato usato. Vince la Challenge chi indovina. Si può in fine valutare di mettere davvero in palio il piatto preparato per chi vince la Challenge o indovina l'ingrediente intruso.

Gioco sulla raccolta differenziata: la raccolta differenziata divenuta oramai obbligatoria, non è sempre facile da fare e da tenere a mente. Si può trasformare l'apprendimento di questa regola in una forma di gioco. Ogni giorno si sceglie un tipo di rifiuto (secco, umido, carta, plastica ecc.) e si avvia una ricerca sul web sulla natura di derivazione del tipo di rifiuto e tutto il suo iter per arrivare allo smaltimento.

39

Ordine della casa: è il momento più temuto dai figli e più richiesto dai genitori. Anche in questo caso si lancia una sfida agli altri amici per chi risistema meglio casa. La mattina una delle famiglie a turno sceglie un ambiente della casa da riordinare e lancia la sfida alle altre. I ragazzi hanno il tempo in cui i genitori sono al lavoro, per vincere la sfida. All'arrivo dei genitori a casa si propone una videochiamata con le altre famiglie per visionare gli spazi riassetati e decretare il vincitore.

Apparecchio – sparcchio: lancio di una sfida per l'allestimento della tavola per la cena o per la domenica. Chi lancia la sfida sceglie una tipologia di apparecchiatura (colore, materiale, origami, composizione) e porre un tempo massimo entro cui pubblicare la foto del proprio risultato.

Stendere i panni per colore e mollette colorate: come invogliare i figli a stendere il bucato? Si può lanciare una sfida a chi stende meglio il bucato (non più in fretta) utilizzando per esempio un solo le mollette di un certo colore oppure in abbinamento dei colori ecc. Una foto del bucato steso testimonierà la prova superata.

Regali per congiunti: in questo periodo di pandemia tanti nonni sono rimasti lontani. Il kit propone di preparare un regalo per i propri nonni dando spazio alla fantasia come sorpresa nella buchetta della posta. In accordo con la caritas parrocchiale ogni famiglia potrebbe preparare un regalo per una persona sola perché si senta più vicina alla comunità.

Giochi di società: il gioco di società rimane uno degli strumenti più semplici da vivere in famiglia. Ci sono giochi di società che non richiedono tante persone ma possono tranquillamente essere giocati in una dimensione familiare. Per questo si rimanda al kit dei giochi di società.

40

Attenzioni Covid

Se decidi di recapitare il kit nella buchetta della posta, ricordati di inserirlo in una busta di plastica trasparente perché evita la trasmissione del virus con le superfici.

Nella consegna dei premi non dimenticarti di utilizzare tutte le precauzioni necessarie.

Kit Quartier

Questo kit è studiato per mettere in relazione un numero ristretto di persone che risiedono nello stesso palazzo o nei dintorni. L'idea infatti è quella di mettere a disposizione un kit con proposte che siano fattibili nel giardino del palazzo, nel parco adiacente alla strada in cui abiti, nei pressi di una piazzetta. Un educatore o animatore o genitore che abitano in quella zona, stabiliscono un orario e danno appuntamento ai ragazzi e adolescenti che abitano vicino a lui per fare delle attività insieme.

Perché farlo

- è un'occasione per riallacciare rapporti con i coetanei e vicini di casa
- è un'occasione per responsabilizzare i ragazzi più grandi
- utile per riscoprire gli spazi del proprio quartiere

Potenzialità

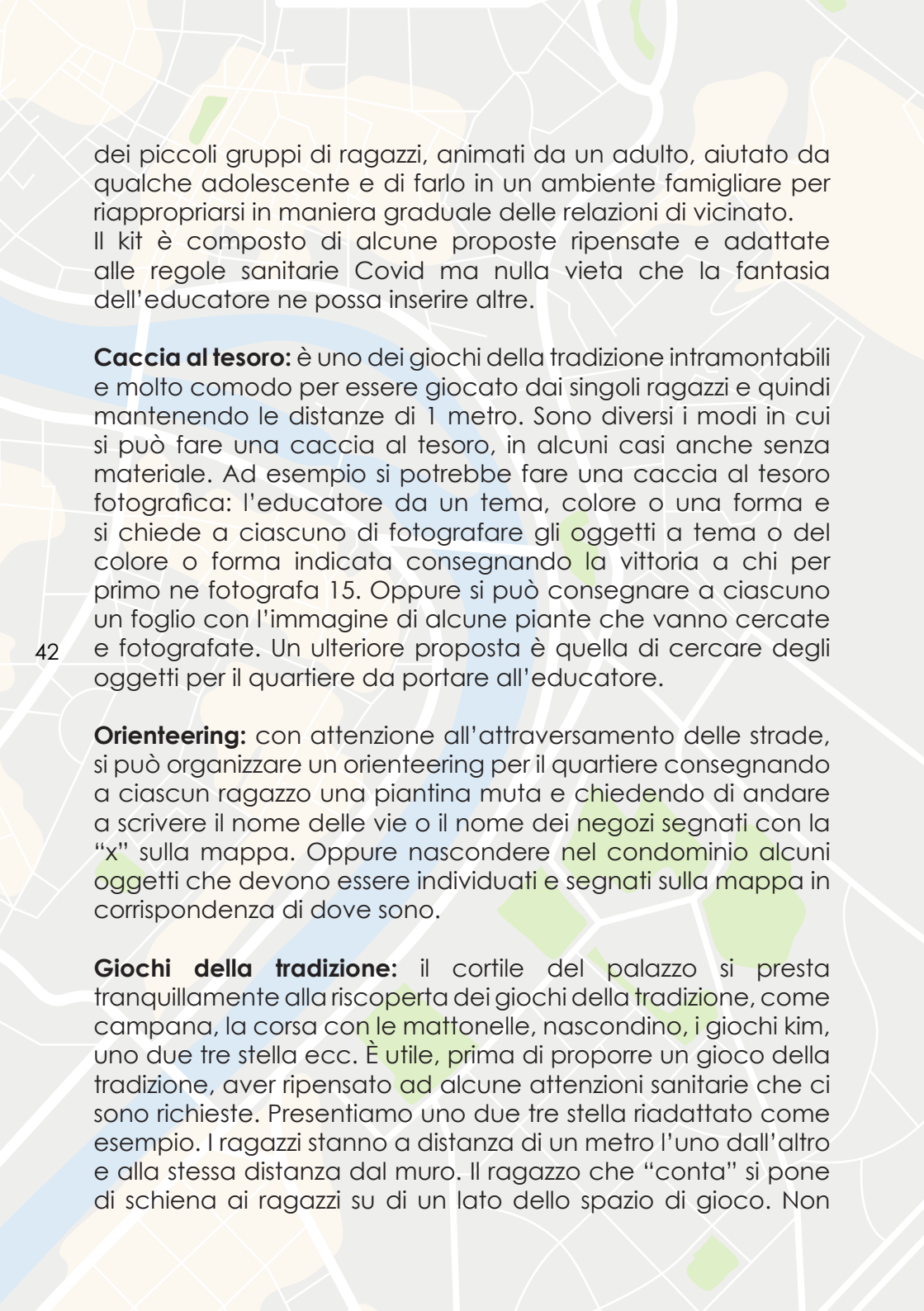
- aiuto reciproco tra vicini di casa nell'assistenza dei ragazzi
- riscoperta o nascita di relazioni nel quartiere
- nuova tipologia di gioco e interazione

Criticità

- assunzione di responsabilità di chi anima i ragazzi
- attività limitate dagli spazi adeguati a disposizione
- attenzione ad un eventuale assembramento di bambini

Proposta

Il punto di forza di questo kit è la semplicità e l'informalità in cui può essere proposta nel cortile di casa, nel parco adiacente, nel quartiere. Si suggerisce di individuare alcuni quartieri e palazzi del territorio parrocchiale e scegliere alcuni adulti (genitori o animatori maggiorenni) che abbiano il ruolo di responsabili. A loro viene consegnato il kit che propone delle attività che possono essere giocate e svolte tra vicini di casa o vicinato allargato. Il principio della proposta è quello di creare



dei piccoli gruppi di ragazzi, animati da un adulto, aiutato da qualche adolescente e di farlo in un ambiente familiare per riappropriarsi in maniera graduale delle relazioni di vicinato. Il kit è composto di alcune proposte ripensate e adattate alle regole sanitarie Covid ma nulla vieta che la fantasia dell'educatore ne possa inserire altre.

Caccia al tesoro: è uno dei giochi della tradizione intramontabili e molto comodo per essere giocato dai singoli ragazzi e quindi mantenendo le distanze di 1 metro. Sono diversi i modi in cui si può fare una caccia al tesoro, in alcuni casi anche senza materiale. Ad esempio si potrebbe fare una caccia al tesoro fotografica: l'educatore da un tema, colore o una forma e si chiede a ciascuno di fotografare gli oggetti a tema o del colore o forma indicata consegnando la vittoria a chi per primo ne fotografa 15. Oppure si può consegnare a ciascuno un foglio con l'immagine di alcune piante che vanno cercate e fotografate. Un'ulteriore proposta è quella di cercare degli oggetti per il quartiere da portare all'educatore.

42

Orienteering: con attenzione all'attraversamento delle strade, si può organizzare un orienteering per il quartiere consegnando a ciascun ragazzo una piantina muta e chiedendo di andare a scrivere il nome delle vie o il nome dei negozi segnati con la "x" sulla mappa. Oppure nascondere nel condominio alcuni oggetti che devono essere individuati e segnati sulla mappa in corrispondenza di dove sono.

Giochi della tradizione: il cortile del palazzo si presta tranquillamente alla riscoperta dei giochi della tradizione, come campana, la corsa con le mattonelle, nascondino, i giochi kim, uno due tre stella ecc. È utile, prima di proporre un gioco della tradizione, aver ripensato ad alcune attenzioni sanitarie che ci sono richieste. Presentiamo uno due tre stella riadattato come esempio. I ragazzi stanno a distanza di un metro l'uno dall'altro e alla stessa distanza dal muro. Il ragazzo che "conta" si pone di schiena ai ragazzi su di un lato dello spazio di gioco. Non

mettiamo il ragazzo che conta appoggiato al muro perché non si incontrino avvicinandosi alla parete. Chi conta dice ad alta voce "uno, due, tre, Stella!", per poi voltarsi di scatto. Mentre il giocatore che conta pronuncia la formula, gli altri possono avvicinarsi al muro; quando lui si volta di scatto, però, devono essere immobili. Se il giocatore che conta, mentre si gira, percepisce il movimento di un giocatore, quest'ultimo deve retrocedere fino al punto di partenza. Vince il giocatore che riesce ad arrivare per primo al muro, al quale toccherà "contare" nella partita successiva.

Attività sportive: si potrebbe proporre qualsiasi attività sportiva riadattata ad un numero ristretto di persone, allo spazio a disposizione e l'età dei ragazzi. Va tenuto conto che un'attività di questo tipo non può essere improvvisata anche se magari si conosce lo sport. Per questo, rimandiamo alla lettura del Kit sport.

Attenzioni Covid

Tieni presente che devono essere rispettate le misure minime di sanità pubblica (mascherina, distanziamento, lavaggio delle mani), valuta quindi lo spazio e il numero che puoi gestire. Non dimenticare di sanificare gli oggetti che utilizzi. Si consiglia di far indossare un piccolo marsupio ad ogni ragazzo in modo da potervi riporre la mascherina durante le attività sportive.

Kit Sport

Questo kit è studiato per proporre lo sport come strumento di riattivazione e di relazione tra i ragazzi e gli adolescenti. Il presente kit, per come è costruito, può essere utilizzato in famiglia, nel quartiere, in oratorio o semplicemente al parco.

Perché farlo

- è l'occasione di riattivarsi dopo tre mesi di inattività
- è di facile gestione in molti contesti e non richiede sempre materiale
- è di interesse per i ragazzi

Potenzialità

- fa bene alla salute
- stimola il superamento dei propri limiti
- educa alla sana competizione e ad altri aspetti formativi

44

Criticità

- sanificazione dei materiali laddove diventano necessari
- l'utilizzo della mascherina

Proposta

Il kit sportivo è forse quello più versatile e riutilizzabile anche in tempo di covid. Diverse discipline si prestano infatti ad essere riadattate al distanziamento e alla pratica personale. Ci viene in aiuto il sussidio di Estate Ragazzi 2020 proprio perché a tema olimpiadi. Si consiglia di scaricare il sussidio dal sito di ER della Pastorale Giovanile e consultare la sezione dei giochi-sport. In questa sezione sono state preparate 16 schede, ciascuna dedicata ad una disciplina olimpica.

Ogni scheda è divisa in due parti: la prima con la spiegazione di come si pratica quella determinata disciplina, la seconda come poterla riadattare in oratorio. Si tratta quindi di analizzare le varie discipline e rivederle con le accortezze sanitarie della distanza sociale, della mascherina ecc. (<https://giovani.chiesadibologna.it/download-er/>)

Un ulteriore aiuto viene dato dal testo OraTeam di ANSPI. Il testo è composto di 25 schede tra sport e discipline già riadattate per gruppi di 7-10 ragazzi e con suggerimenti Covid per ciascuno (<https://www.eraoraanspi.it/adattamento-del-sussidio/>).

A titolo di esempio presentiamo il riadattamento del "percorso vita".

Percorso vita: Si suggerisce, se possibile di utilizzare un percorso vita che si trova nei parchi pubblici oppure di scegliere tra le 22 stazioni quelle che si possono replicare nel cortile dell'oratorio. Tutti gli esercizi sono pensati per l'atleta singolo e sono proposti in ordine di difficoltà.

1: tenendo le gambe unite, senza flettere le ginocchia, roteare le braccia avanti ed indietro per una decina di volte

2: sistemare davanti al ragazzo 3 ostacoli di altezza diversa e saltarli in successione per tre volte

3: divaricare leggermente le gambe e roteare le braccia verso l'interno e verso l'esterno per qualche minuto

4: con la schiena a terra, a gambe unite sospese, roteare le anche prima in senso orario poi in senso antiorario per qualche minuto

5: utilizzando una panca ancorata a terra o una trave da ginnastica, saltare da una parte all'altra fino alla fine dell'attrezzo

6: appoggiare le mani ad un palo e piegare la gamba di appoggio spingendo il bacino in avanti. Ripetere su entrambe le gambe

7: disposti nella posizione supina, portare le gambe al petto e ritornare in posizione laterale

8: flettere il corpo in avanti con braccia e gambe tese

9: con talloni aderenti al suolo e gambe divaricate alla larghezza del bacino, effettuare un piegamento sulle gambe e risalire in posizione eretta

10: sdraiarsi sulla panca in posizione prona, sollevare il bacino tenendo le braccia incrociate dietro la nuca per alcuni minuti

11: molleggiare piegando le ginocchia ed estendersi con slancio delle braccia in avanti

12: camminare sulla barra di equilibrio con le braccia tese

13: fare dei piegamenti in avanti con le gambe tese e

appoggiando i palmi sulla panca, flettere le braccia.

14: con le gambe divaricate, toccare la punta del piede destro con la mano sinistra e viceversa

15: con le gambe leggermente divaricate cercare di toccare le punte dei piedi senza piegare le ginocchia

Attenzioni Covid

Tieni presente che devono essere rispettate le misure minime di sanità pubblica (mascherina, distanziamento, lavaggio delle mani), valuta quindi lo spazio e il numero che puoi gestire. Non dimenticare di sanificare gli oggetti che utilizzi. Si consiglia di far indossare un piccolo marsupio ad ogni ragazzo in modo da potervi riporre la mascherina durante le attività sportive. Nel momento in cui si attende il proprio turno la mascherina va indossata. L'animatore si preoccupi di portare con sé il sapone gel per far lavare loro le mani prima e dopo ogni esercizio con gli attrezzi.

Kit Giochi di società

Kit Giochi di società

Questo kit è il frutto di una riflessione sui giochi da tavolo utilizzati come strumento educativo. I giochi di società sono da sempre uno strumento di socialità che mette in relazione più persone attorno a concetti, indovinelli, strategie utilizzando carte, tabelloni, dadi e pedine, ecc. Il gioco di società nasconde un'infinità di strumenti educativi utili alla conoscenza dell'altro sia in famiglia che tra gli amici. Anche in questo periodo, con le dovute accortezze, si possono riutilizzare i giochi di società per animare pomeriggi con i ragazzi.

Perché farlo

- è di immediata comprensione ed effetto
- è uno stile coinvolgente anche per gruppi eterogenei
- è utile nelle ore calde del giorno
- non ha età

Potenzialità

- attiva la mente e la fantasia
- aumenta la relazione e socialità
- una volta capite le regole ci si può giocare sempre

Criticità

- va scelto con cura per non diventare noioso
- deve essere riadattato alle norme igieniche per essere giocato

Proposta

Il kit dei giochi di società può divenire molto comodo in oratorio per il tempo libero, nelle ore più calde del giorno, particolarmente indicato per piccoli gruppi. Può essere utilizzato con facilità anche dalle famiglie. Sul valore educativo dei giochi da tavolo sono stati scritti diversi testi che riflettono sugli aspetti che emergono in chi gioca. Per esempio emerge, con chiarezza la furbizia dei giocatori, la fantasia, la cultura, la dimestichezza con il linguaggio, la capacità di mettersi in

relazione, in gioco ecc. Il kit quindi ne suggerisce l'utilizzo con l'attenzione ad alcuni criteri di scelta. I giochi di società sono tanti ma non tutti sono adatti a tutte le età e capacità.

Indichiamo alcuni criteri di scelta di un gioco di società perché possa essere giocato durante il tempo di oratorio estivo al tempo del covid.

- scegliere un gioco con una durata adeguata al tempo a disposizione. È inutile iniziare una partita a Monopoli 15 minuti prima del pranzo

- se si vuole utilizzare un gioco di carte, scegliere quelle che possono essere duplicate con facilità dall'animatore che le consegna ad ogni ragazzo

- scegliere dei giochi adeguati all'età dei ragazzi

- studiarli bene le regole e soprattutto conoscere bene le modifiche apportate con l'emergenza covid.

- utilizzare giochi come Kaleidos con l'attenzione di proiettare le immagini e chiedendo ai ragazzi di usare ciascuno la propria penna e foglio

48

- utilizzare giochi di ruolo o di enigmistica che non richiedono l'uso di materiale se non di un segnapunti gestito direttamente dall'animatore.

Suggeriamo di seguito a titolo esemplificativo il riadattamento di un gioco Kim.

Consigliato per la fascia di età 6-8 anni; della durata di 20 minuti; giocabile all'aperto o al chiuso. Occorrono tanti oggetti, un tavolino, un cronometro, un telo, un quaderno e una matita

L'animatore mette molti oggetti diversi su un tavolo e li copre con un telo. Poi scopre gli oggetti, e consente, per un minuto, ad un giocatore, di osservarli. Terminato il tempo, ricopre il tavolo.

Il giocatore ha pochi minuti di tempo per scrivere su un foglio o dire a voce alta ciò che ha visto e riceve un punto per ogni oggetto indicato correttamente; nessun punto se si omettono oggetti; 2 punti in meno per chi scrive un oggetto non esistente sul tavolo. Si possono inserire delle modifiche legate all'utilizzo degli altri 4 sensi, oltre alla vista; per esempio dei suoni, dei sapori o dei profumi da indovinare, oppure degli oggetti da riconoscere bendati. Con lo stesso criterio si può proporre

il gioco del Memory dotando il ragazzo di un bastone con il quale indica, da distanza dall'animatore, dove sono le carte. Si potrebbe inoltre complicare per i preadolescenti utilizzando le coordinate per dire le carte abbinare.

Per i giochi di società esistono diversi supporti anche sul web, noi suggeriamo di visitare il sito www.agoformazione.it. In questo sito si trova il progetto "a centro tavola" di Gigi Cotichella che prende in esame 18 giochi dal catalogo di Asmodee Italia e per ciascuno presenta un tutorial video per imparare a giocarlo e 3 modalità differenti di riadattamento del gioco per viverlo in oratorio. Si trovano diversi spunti e suggerimenti che possono essere adeguati alle limitazioni del Covid.

Attenzioni Covid

I giochi di società così come sono stati costruiti, possono essere giocati con alcune attenzioni sanitarie. Chiaramente se sono giocati all'interno del nucleo familiare non occorre nessuna modifica. In caso siano usati in oratorio occorre per esempio che ciascun ragazzo abbia il suo dado e la sua pedina che può spostare soltanto lui; è bene non giocare con delle carte per non doverle sanificare ogni volta a meno che siano sempre in mano all'animatore che le gestisce. In alcuni casi, come per esempio per il gioco di Taboo, viene in aiuto la tecnologia con l'app scaricabile sul cellulare in modo che ogni ragazzo possa utilizzare il proprio device come mazzo di carte. Se dovesse essere utilizzato un tabellone da gioco, lo si potrebbe riprodurre in grande scala per permettere a tutti i ragazzi di vederlo nonostante la distanza interpersonale di un metro.

Kit Challenge

Questo kit è utilizzabile in tanti contesti e situazioni, dalla famiglia all'oratorio. Questo kit si presenta principalmente come uno strumento che incontra il linguaggio degli adolescenti utile per avviare un dialogo o riallacciare relazioni sospese dal periodo di pandemia. Può essere utilizzato anche come gioco e sfida sempre nell'ottica di gioco insieme fattibile anche a distanza.

Perché farlo

- è il linguaggio dei preadolescenti e adolescenti
- è coinvolgente
- stimola la fantasia

Potenzialità

- condivisione di un pensiero
- strumento che stimola la fantasia e l'inventiva
- mette alla prova le conoscenze tecniche

50

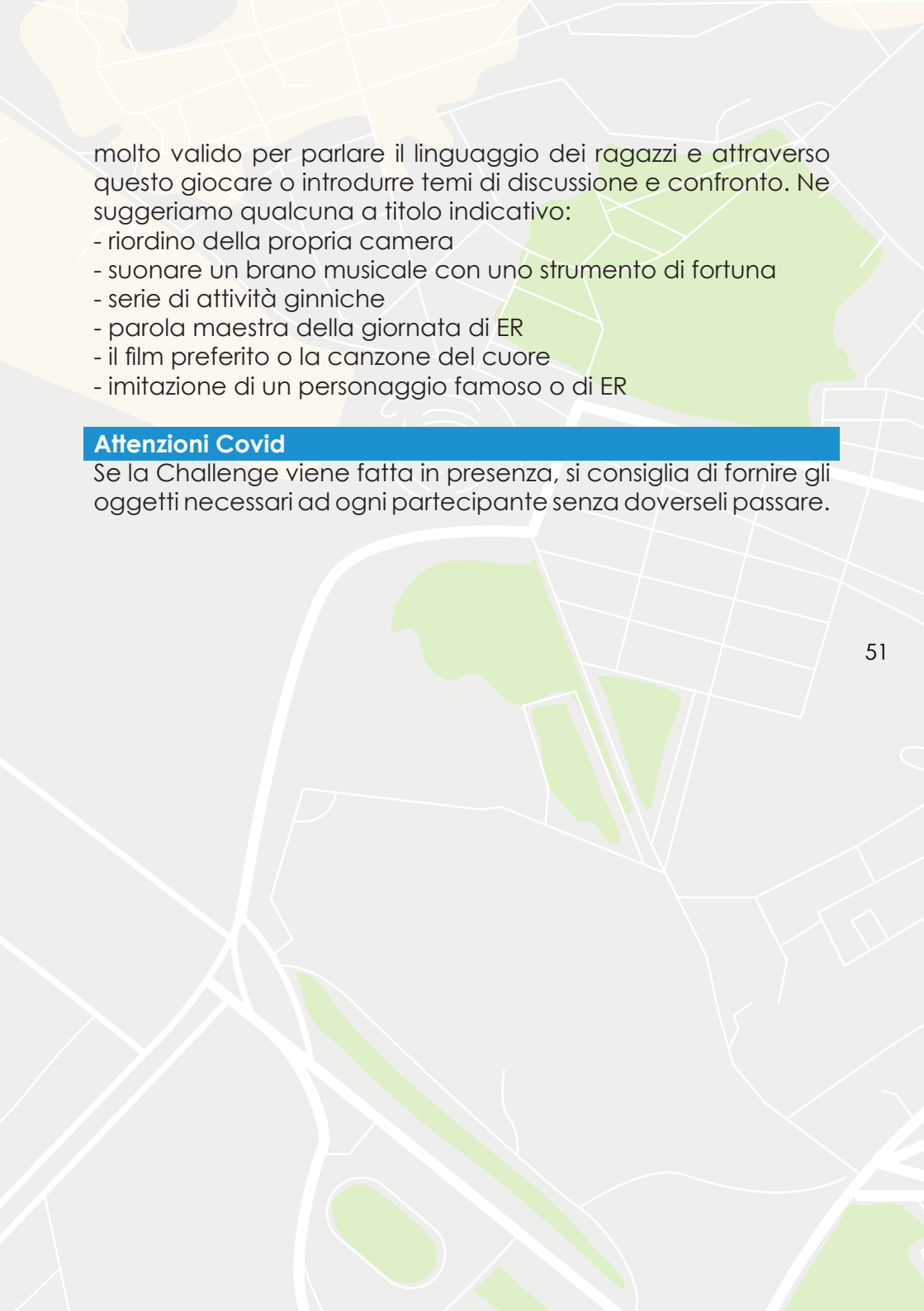
Criticità

- potrebbe essere ridondante dopo questo periodo di chiusura
- richiede una connessione online

Proposta

Le Challenge sono, come dice il termine stesso delle "sfide". Queste vengono solitamente lanciate sui social con lo scopo di essere diffuse tra gli amici e conoscenti. Tecnicamente chi lancia una Challenge fotografa o filma una sfida che desidera lanciare e nomina quindi amici per fare la stessa cosa. Le sfide che si possono proporre non sono tutte della stessa natura, possono infatti essere di sensibilizzazione sociale, di puro gioco e divertimento, il pretesto di avviare una discussione, ecc. Oggi, soprattutto tra i ragazzi, le Challenge sono all'ordine del giorno, sono divenute una moda e un espediente per raccogliere followers, un modo per mettersi alla prova e verificare i propri limiti.

Se ben pensate e organizzate, possono diventare uno strumento



molto valido per parlare il linguaggio dei ragazzi e attraverso questo giocare o introdurre temi di discussione e confronto. Ne suggeriamo qualcuna a titolo indicativo:

- riordino della propria camera
- suonare un brano musicale con uno strumento di fortuna
- serie di attività ginniche
- parola maestra della giornata di ER
- il film preferito o la canzone del cuore
- imitazione di un personaggio famoso o di ER

Attenzioni Covid

Se la Challenge viene fatta in presenza, si consiglia di fornire gli oggetti necessari ad ogni partecipante senza doverseli passare.

Kit TgER



Questo kit è proposto perché molto versatile e utilizzabile da chiunque con un minimo di organizzazione. È probabilmente uno strumento utilizzato già in diversi casi ma è sempre attuale e di facile comprensione. Può essere utile per riallacciare alcuni rapporti e farsi sentire anche a distanza.

Perché farlo

- è modulabile
- può coinvolgere tanti senza assembramento
- sganciabile dall'idea di ER classica

Potenzialità

- facilmente fruibile e semplice da realizzare
- eseguibile da chiunque
- stimola la fantasia e la curiosità
- fa emergere talenti

52

Criticità

- questioni legate alla privacy se trasmesso
- strumentazione necessaria
- regia di montaggio

Proposta

La proposta si può snodare in due direzioni: un telegiornale o un radio giornale, entrambe percorribili ma con attenzioni e dinamiche differenti.

Nel caso del telegiornale occorre una regia che pensi alle interviste, che si preoccupi di farle fisicamente e che poi monti tutto il girato in modo da avere un unico file video da poter pubblicare sul sito della parrocchia. È un'esperienza certamente molto interessante e stimolante, fattibile anche con il distanziamento sociale e quindi per gruppi sia di preadolescenti che adolescenti. Occorre quindi una scaletta del tg e un minimo di attrezzatura per le riprese (il cellulare

è sufficiente) ed alcune accortezze di montaggio. Va inoltre preparato il modulo sulla privacy per la pubblicazione dei video.

Anche il radiogiornale è piuttosto modulabile e molto comodo da proporre sia ai preadolescenti che adolescenti. Occorre certamente anche in questo caso una buona regia e un palinsesto. Ti consigliamo di ascoltare alcuni programmi radiofonici per avere chiaro il ritmo che è necessario tenere, la durata delle notizie ecc. di natura differente rispetto al telegiornale. In questo caso non serve il documento di privacy non mettendo in rete alcuna immagine.

Di seguito suggeriamo alcuni argomenti che possono essere oggetto di un telegiornale o radiogiornale ovviamente con la declinazione necessaria.

- raccontare il lockdown e la ripresa dagli occhi dei ragazzi
- foto e video delle attività in presenza
- interviste per il vicinato su qualsiasi tematica
- contributi da casa su temi e ricerche
- saluto del parroco e dell'educatore/catechista
- rubriche di cucina, musica, fai da te

Entrambe le proposte, perché siano accattivanti ed efficaci necessitano di molta preparazione e cura anche nei minimi dettagli. Un video bene girato e montato con musica di sottofondo, e con effetti di regia rende il destinatario molto più attento e partecipe e invoglia chi lo fa a continuare. Occorre certamente fare attenzione all'utilizzo di musiche e immagini non soggetti a copyright e moduli sulla privacy per le riprese. In questo caso sarà sufficiente cercare in rete dei tutorial che spiegano come progettare la puntata e dovere reperire materiale free.

53

Attenzioni Covid

È necessario una pulizia accurata degli strumenti come il mixer, il pc, i microfoni, le fotocamere. Se durante le interviste o montaggi fosse necessario lavorare in più persone, alternate, sullo stesso computer, è consigliato l'uso dei guanti.

Kit Radio

Questo kit è differente dalla proposta del kit TgER per come è costruito e per il pubblico che potenzialmente può raggiungere. L'intenzione è quella di rendere i preadolescenti e adolescenti protagonisti del Kit avendo a disposizione uno spazio tutto loro se pur sorvegliato e curato con molta attenzione. La radio se costruita bene e gestita con attenzione è uno strumento di grande efficacia.

Perché farlo

- è modulabile
- può coinvolgere tanti senza assembramento
- sganciabile dall'idea di ER classica
- non ha problemi di privacy per i ragazzi

Potenzialità

- non servono troppi strumenti
- gestibile da chiunque
- può essere seguita a distanza da genitori e comunità
- può essere stimolante per i ragazzi

Criticità

- occorre una preparazione accurata
- necessità di stare in tempi ben determinati

Proposta

Per fare una proposta di questo tipo occorre un educatore preparato e attento a tutte quelle dinamiche radiofoniche necessarie perché il progetto abbia presa sui ragazzi e impatto positivo.

La proposta può essere fatta sia ai preadolescenti che adolescenti che, dopo la preparazione ed una fase di accompagnamento, gestiscono da soli le puntate che possono essere fatte in diretta o con podcast registrati.

Il consiglio è quello di trasmettere con cadenza regolare e con

la durata, per ogni puntata, di un'ora circa. In questo modo si crea un appuntamento preciso all'interno del quale si possono fare diverse cose:

- rubriche di vario genere
- interviste a personaggi della parrocchia
- interventi telefonici su temi lanciati in diretta
- documentari
- giochi a premi
- raccontare la parola maestra e tema del giorno
- previsioni del tempo reali e simpatiche
- lancio di Challenge
- presentazione di figure educative importanti
- riflessioni sull'attualità
- momenti di preghiera per i ragazzi

Non va dimenticato che è necessario scegliere il target a cui ci si rivolge per essere il più incisivi possibile.

Nel Kit radio non occorre un modulo di privacy per chi trasmette ma occorre attenersi ad alcune leggi della SIAE sui diritti sia di trasmissione che di diffusione della musica. In rete esistono diversi software gratuiti costruiti appositamente per webradio o programmi per la registrazione e diffusione di podcast. Anche per l'uso della musica occorre verificare ciò che la SIAE concede di fare oppure si possono utilizzare le raccolte "free copyright" anch'esse in rete.

Tieni presente che il microfono, è un'arma molto potente e per questo il suo utilizzo fa sorvegliato con cura ed intelligenza. Attraverso la radio infatti si possono fare esperienze bellissime, tenere in contatto i ragazzi, mandare comunicazioni alle famiglie, proporre attività ecc. ma solo se fatto con precise attenzioni educative.

Attenzioni Covid

È necessario una pulizia accurata degli strumenti come il mixer, il pc, i microfoni, le fotocamere. Se durante le interviste o montaggi fosse necessario lavorare in più persone, alternate, sullo stesso computer, è consigliato l'uso dei guanti.

Questo kit è una proposta utile soprattutto per la catechesi a distanza, un'occasione per raggiungere tutti i bambini e ragazzi che in questo periodo non hanno frequentato la parrocchia. La proposta non vuole sostituirsi alla catechesi fatta in presenza ma vuole essere uno strumento per agevolare un possibile annuncio. Il CateKit è realizzabile oltre che dal sacerdote anche dagli educatori, catechisti e adolescenti.

Perché farlo

- è un'ipotesi originale di catechesi
- è gestibile anche dagli animatori
- documenta un cammino fatto e da farsi
- può riallacciare le relazioni in presenza

Potenzialità

56

- trasmette dei contenuti catechetici in maniera semplice
- aiuta a riscoprire la finalità prima di ER
- da continuità con l'anno pastorale

Criticità

- va preparata per tempo
- necessita di un gruppo che ci lavori assiduamente soprattutto sui contenuti
- occorre una pianificazione e struttura programmata

Proposta

In questo periodo tante comunità hanno utilizzato questo strumento per farsi vicini e non interrompere soprattutto il catechismo. Riproponiamo questa esperienza perché, se utilizzata con le giuste attenzioni nei contenuti e nelle tecniche, può essere uno strumento valido.

Ti proponiamo quindi di riflettere su quali sono gli aspetti e i temi che vorresti far passare con questo strumento e di pianificare un tempo in cui presentarlo. Suddividi quindi i temi durante

il calendario e comincia a dare una cadenza precisa, un appuntamento chiaro come era il giorno del catechismo prima del covid.

Rifletti poi sul target a cui ti rivolgi, usa un linguaggio adatto, immagini e video adeguati ma soprattutto non essere mai lungo, rimani sempre tra i 4 e 6 minuti per non stancare l'ascoltatore ed evitare che non ti segua più dopo la prima volta.

Alterna la proposta, la voce, lo strumento e i contenuti per alleggerire il percorso e ritagliati occasioni di confronto e di ritorno sui ciò che hai proposto.

Il KitCat può essere fatto con video, con podcast radiofonici, oppure può essere preparata con un pieghevole che viene lasciato nella buchetta della posta oppure in parrocchia a disposizione di tutti.

Potrebbe essere anche utile per gestire la classica preghiera di ER perché questa proposta non è necessariamente utilizzabile solo a distanza ma può essere oggetto di lavoro, gioco, riflessione, anche nei piccoli gruppi in presenza.

57

Attenzioni Covid

Se si decide di lasciare il materiale in buchetta, preoccuparsi di inserirlo in buste di plastica apposite.

PROPOSTA PER GLI ANIMATORI

La proposta per gli animatori è uno degli aspetti a cui devi porgere maggiore attenzione senza nulla togliere agli altri gruppi. I bambini e i ragazzi hanno a loro disposizione tante attenzioni, centri estivi, proposte di associazioni sportive e ricreative, mentre per gli animatori adolescenti non c'è molto. Non dimenticare che in questa fase di pandemia anche loro hanno sofferto la lontananza dalla scuola, hanno subito il distacco dagli amici in una fase di vita dove sono il pane quotidiano, ed ora vedono difficile l'esperienza estiva a cui più tengono.

Caro coordinatore, sia che tu riesca a fare un'esperienza di oratorio estivo che no, è fondamentale che ti prenda del tempo per pensare a come prenderti cura dei tuoi adolescenti. Non li puoi liquidare semplicemente dicendo loro che non dipende da te e che non ci si può fare nulla, ma trova delle occasioni valide che li possano accompagnare in questo tempo.

58

Non riempire il tempo ma scegli

È importante che le proposte che fai agli animatori non siano solo dei "riempitempo" o azioni estemporanee senza un continuo o un'attenta progettualità. Domandati prima di tutto quale deve essere il fine di queste proposte e cosa temono di più di perdere i tuoi animatori non facendo Estate Ragazzi come la conoscono.

Metti al centro delle tue riflessioni il fine per cui le fai e le proponi, metti al centro il bene dei tuoi animatori, scegli per il loro bene e non per il tuo tornaconto.

Le proposte che fai siano quindi il frutto di una scelta ponderata e verificata alla luce delle nuove necessità emerse dagli adolescenti e in linea con gli obiettivi educativi per loro.

Il bene degli animatori

È sempre complicato determinare con certezza e chiarezza quale sia il bene, ciò di cui hanno più bisogno, di cosa sentono più la necessità dopo questo periodo di pandemia.

Se conosci i tuoi animatori dovresti avere abbastanza chiari i loro bisogni manifesti e non, e magari li hai già sapientemente condivisi con i loro educatori che li accompagnano nell'anno. Ora la situazione di questi ultimi mesi ha certamente portato qualche cambiamento, in qualcuno ha creato disordine, in altri ha fatto chiarezza, altri sono ancora straniti e qualcuno è passato indenne.

Oggi sei di fronte ad un compito più impegnativo del solito, capire in fretta cosa hanno vissuto in questa pandemia e di cosa hanno più sete. Scoprire questo significa aver individuato il loro bene e quindi l'agire di conseguenza. In questa fase fatti aiutare da persone competenti e da esperti. Non è sufficiente la buona volontà e il desiderio di fare il loro bene.

59

Condivisione del panorama

Rendi i tuoi animatori protagonisti di quello che gli proponi e lascia a loro un margine di negoziazione sulla proposta proprio per rispondere il più possibile alle loro necessità se educative e buone. Condividi il panorama che ti trovi davanti, dialoga con loro sui motivi del riadattamento di ER o eventualmente dei motivi per cui non la si fa.

Sii sempre onesto e vero e con grande trasparenza mettili di fronte alla realtà facendo capire loro che ti sta a cuore quello che pensano e vivono più di quello che possono fare. Quindi interrogali circa i bisogni e chiedi un parere sulle proposte. Non presentarti a mani vuote, ascoltalci certamente, ma poi abbi pronta qualche proposta; alcuni animatori potrebbero non sapere bene cosa vogliono.

Necessità di un cammino progettuale

Prima di fare delle proposte agli animatori siediti e pensa. Non proporre delle azioni solo per riempire il tempo, solo per paura che gli adolescenti scappino altrove e non tornino più. Non banalizzare l'occasione che hai davanti di incidere profondamente sulla loro vita. L'esperienza di animatore è per loro un momento che attendono con ansia un anno dopo l'altro e questo da loro delle prospettive e qualcosa da attendere. Fare delle attività, per quanto interessanti ed utili che qui iniziano e finiscono, non rispondono pienamente a ciò di cui hanno bisogno.

È fondamentale che le proposte che fai siano inserite in un cammino progettuale che vada ben oltre l'estate. Inserisci le azioni come piccoli passi di un cammino verso una meta che continuerai a percorrere da settembre in avanti.

Alleanze educative

60 Per costruire un cammino progettuale che abbracci tutta la vita degli adolescenti è necessario creare delle sinergie e delle alleanze educative con gli educatori e tutta la comunità. Per quanto possa essere perfetta un'Estate Ragazzi, non sarà mai sufficiente alla crescita integrale dell'adolescente. È invece nella sinergia dei vari aspetti che si costruisce un percorso completo. A te sono affidati gli adolescenti durante l'estate, agli educatori invece durante l'anno e alla comunità per tutti i passaggi di vita e della vita. Non fare l'errore di considerare le alleanze educative un di più, ma ponili come strumento fondante il progetto. Per questo aspetto non ci possiamo accontentare di dire: "facciamo quello che si può" perché siamo chiamati a realizzare tutto il meglio che siamo in grado di fare.

Proposte

Cosa fare per costruire una proposta di senso adeguata?

1. La finalità di sviluppare alcune proposte sulla fascia d'età degli adolescenti non è quella di riempire il loro tempo, che sanno già riempire senza il nostro aiuto, ma di proporre loro esperienze che li stimolino a una relazione più consapevole con sé e con gli altri, utilizzando la modalità esperienziale che è stata sempre la vera forza del loro servizio di animatori. A spingere gli adolescenti ad aderire in grande numero alla proposta di ER è sicuramente l'esperienza del gruppo e delle relazioni, che diventano poi, attraverso il servizio educativo, occasioni per scoprire la bellezza di prendersi a cuore i più piccoli e per riconoscersi portatori di doni che li rendono unici e che possono mettere in comunione con gli altri. Comunità, conoscenza di sé e servizio possono essere le finalità delle proposte che andiamo a costruire con loro.

2. È necessario prima di fare proposte, mettersi in contatto e in relazione con loro, recuperando il vissuto di questi mesi, e condividendo insieme la scelta di un possibile cammino in continuità o discontinuità rispetto ad ER.

Partiamo cioè non da quello che noi vorremmo che i ragazzi facessero, ma mostriamo loro il panorama delle proposte possibili, accettando e stimolando da parte loro uno sviluppo delle possibilità presentate, alla luce delle loro sensibilità. In questo senso, senza perdere la nostra responsabilità educativa, non dobbiamo temere i no ricevuti o i cambiamenti di orizzonti. Quanto più il progetto è condiviso e costruito con loro tanto più risponderà a ciò che mette in cammino gli adolescenti e che stimola le loro energie migliori.

3. Le proposte non devono essere massificanti, ma rispecchiare i talenti e le potenzialità del gruppo che desidera fare un cammino insieme. È possibile e auspicabile fare proposte diverse, a seconda delle sensibilità di ciascuno, trovando spazi e momenti comuni in cui condividere le diverse esperienze che si portano avanti.

4. Perché queste proposte non siano inutili, è necessario coinvolgere, se già non lo si fa, gli educatori che seguono durante l'anno gli adolescenti, e coloro che li accompagnano in altre attività durante l'anno. Come ER nello schema usuale, non poteva essere un'esperienza circoscritta, almeno a livello progettuale, così queste iniziative vanno lette e pensate in un percorso più ampio che possa a settembre continuare e generare occasioni per sperimentare nuove vie di un cammino comune.

5. Condividiamo qui alcune proposte che sono più ispirazioni di un cammino che progetti confezionati e immediatamente applicabili:

Gruppo di gestione #onlinER

62 Per chi vuole seguire la proposta di svolgere un ER sul web, si aprono tanti spazi di servizio da parte degli animatori. Ogni aspetto di ER (recitazione, ballo, laboratori) in presenza può esser studiato in forma on line, coinvolgendo le competenze dei ragazzi sul tema del digitale. Alternando momenti di diretta a momenti video pre-registrati, l'esperienza richiede molteplici competenze. Si rendono necessari un gruppo tecnico, una regia, una segreteria per i contatti e le iscrizioni. Non è da trascurare la possibilità di forme ibride, in cui ad alcuni elementi on line, si possano accostare spazi in presenza, anche solo per consegnare del materiale ai partecipanti.

Gruppo di gestione in presenza, preparazione delle strutture e sanificazione

Per chi fa la scelta di portare avanti ER in presenza, è necessario sviluppare molteplici aree e gruppi di azione. Se ci sono animatori deputati anche per ragioni di età a una presenza accanto ai bambini, si possono poi formare gruppi che cureranno, pur non entrando in contatto diretto con i bambini e i ragazzi, alcuni momenti della giornata: ballo, recitazione, predisposizione dei campi di gioco o del materiale dei laboratori. Anche nella sanificazione dei luoghi possiamo coinvolgere gli adolescenti: sarà importante che ci sia un responsabile adulto

e che venga effettuata una buona istruzione sulle modalità da svolgere perché sia fatto in piena sicurezza. Sarà opportuno avere una buona regia perché ci sia un buon coordinamento dei diversi gruppi e perché ciascuno possa trovare il suo spazio, sentendosi importante per la riuscita del progetto comune.

Gruppo nei cortili e vicinato

Questa modalità richiede che ci sia un gruppo di famiglie e di vicini di casa che voglia mettersi in rete per aiutarsi e sostenersi. In questa modalità è possibile mandare animatori, almeno a coppie, perché in alcuni momenti, svolgano animazione per i bambini e i ragazzi. In questo caso è necessario che ci sia un adulto di riferimento che faccia da garante. Si può decidere quali momenti della giornata e della settimana privilegiare. Il progetto di #onlinER può integrarsi con questa proposta, dando strumenti all'animatore (inno, balli, laboratori, giochi...) e offrendo la possibilità di un collegamento fra i diversi gruppi.

Gruppo educativo di assistenza "sociale"

Si possono coinvolgere gli adolescenti in qualche servizio di carità (Banco alimentare, raccolta viveri... visita a un anziano) o sociali (pulizia di parchi o luoghi comuni). È importante fare una lista di servizi possibili, valutare con attenzione se ci siano delle implicazioni sanitarie, introdurre i ragazzi accompagnandoli e verificando il servizio. La proposta può essere strutturata con alcuni momenti formativi e di preghiera per dare completezza al progetto. Per i maggiorenni la Caritas diocesana, con Ufficio di PG e AC offrono un mini campo di una settimana di servizio nel mese di luglio. È possibile contattare l'ufficio di PG per maggiori informazioni.

Gruppo di riassetto dell'oratorio

Un gruppo di ragazzi può esser coinvolto nel rimettere in ordine e arricchire le opere parrocchiali con opera di imbiancatura delle pareti, sgombero e riordino locali, murali, manutenzione del verde e tutto ciò che può abbellire e far sentire più partecipato il luogo in cui si svolgono le attività durante l'anno, perché sia casa della comunità. È necessario fare un progetto

ben pensato, così da renderlo occasione per rilanciare il valore educativo e formativo dell'Oratorio.

Esperienza di vita

Si possono trovare sul sito dell'Azione Cattolica di Bologna alcune proposte che sostituiscono i campi scuola, occasioni formative in luoghi accessibili e significativi della nostra Diocesi.

Attenzioni

In questo breve lavoro ti abbiamo accennato alcune riflessioni che hanno certamente bisogno di una più approfondita analisi. Tanti sono gli aspetti che andrebbero sviluppati, ma per partire ti suggeriamo alcune attenzioni.

Fissare gli obiettivi da raggiungere per ogni gruppo: certamente non tutte le proposte sopra citate sono adatte alla tua realtà parrocchiale, alcune si allineano ai percorsi che già stai facendo, altre sono belle idee futuribili. Quando hai scelto che proposta attuare, fissa gli obiettivi da raggiungere e verifica che rispondano ai bisogni del gruppo. Non pensare a degli obiettivi sommari che vanno bene per tutti, ma scegline qualcuno.

Verifica le tecniche e il senso di ciò che proponi: la verifica è un passaggio fondamentale che ti permette di assicurarti un risultato analizzato in tutti i suoi aspetti. Verifica che la proposta fatta e le tecniche scelte siano in risposta ai bisogni e adatti all'età dei ragazzi; verifica che le proposte siano in un contesto più ampio e non fini a sé stesse.

Attenzione ai singoli: Non preoccuparti solo del gruppo, ma soprattutto del singolo. In questo periodo le esigenze personali dei ragazzi si sono amplificate, i momenti di isolamento e solitudine hanno portato alla luce diverse problematiche personali che hanno bisogno di un accompagnamento e un'attenzione personale. Preoccupati di cercare gli adolescenti e di offrire loro un confronto personale, ma allo stesso tempo verifica di avere gli strumenti per poterlo fare per non arrecare più danno che aiuto o evitare di passare come figura indifferente.